Sulle orme di Kerényi: la Fedra di Andrea De Rosa

27 dicembre 2015 di paco1editor Lascia un commento

MARTINA VULLO | "Il mistero del mito deve essere sperimentato, venerato; deve entrare a far parte della nostra vita".

Dalla frase del filologo ungherese Károly Kerényi (citata nelle indicazioni di regia), **Andrea De Rosa** parte ancora una volta, per la costruzione di una sua messinscena. Dopo l'*Encomio di Elena*, *Le troiane* ed *Elettra* (solo per citare alcuni spettacoli di prosa, fra le opere che nel suo eclettico repertorio mettono al centro la mitologia) è la volta di una ***Fedra*** senechiana che si risolve in una sperimentazione di carattere totale.

Com'è ben noto, non ci sono divinità nella tragedia di Seneca. Eppure, la prima ad esordire sul palco dell'Arena del sole (dove lo spettacolo è andato in scena dal 2 al 6 Dicembre) è proprio una Dea – **Anna Coppola** – vissuta e spumeggiante, con i capelli grigi e il tailleur di velluto rosso, che adagiata su una sedia-sgabello, si presenta col nome sia di Venere che di Afrodite, introducendo l'antefatto al pubblico, fra un sorso e l'altro del suo drink.

L'ira di Venere/Afrodite verso l'incorruttibile Ippolito (figlio di Teseo, seguace di Diana/Artemide e ostile ai principi della Dea dell'amore) farà si che la matrigna Fedra (sposa di Teseo, sceso nell'Ade), venga animata da una passione fuori controllo e a lui rivolta, che avrà il carattere di una malattia e si farà destino.

A delineare la vicenda, saranno gli "io" monologanti della tragedia senechiana: oltre alla già presente in scena ed indicata in didascalia come "una Dea", ci sono Fedra (**Laura Marinoni**) ed Ippolito (**Fabrizio Falco**) che sviscerano sé stessi e le proprie pulsioni dentro una stanza di cristallo, dove il colore delle luci segue il loro avvicendarsi.

I canti dei grilli e il rumore delle fiere notturne (riferimenti alla Dea della caccia) ed il

PUNTI DI VISTA

"Hamlet Solo", lo Shakespeare scarnificato di Lenz Fondazione
MATTEO BRIGHENTI | Le parole sono la camicia di forza di Amleto pazzo per scelta di libertà e … [leggi]

Quei bravi ragazzi: quando la scuola incontra il teatro
IRIS BASILICATA | Di solito quando si parla di adolescenti e giovanissimi è molto facile sfociare … [leggi]

Una scena diversamente nuda per Rodrigo García
VALENTINA SORTE| Chi si aspettava un allestimento di forte impatto visivo ed emotivo da … [leggi]

PAC SU FACEBOOK

VIDEO REPORTAGE RECENTI

Cristina Rizzo: dal Bolero effect alla felicità, una questione di corpo e spazio. LA VIDEOINTERVISTA

Magnolia: Zelda, gli Atridi e l'Europa – Videointervista a Giorgia Cerruti

Autunno Danza 2015: l'immateriale concreto e la poetica sociale della danza – IL VIDEO

GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO

Iscriviti

fischiare di Eolo (reso dalla Dea in scena, che soffia sul microfono), ben si armonizzano ad un quadro concettuale apparentemente euripideo, nel quale il fato e la devozione, sembrano costantemente avere la meglio. Anche l'immagine di Teseo – più in ombra alla sinistra – con il suo muoversi fra le aste, i lumini e le maschere vuote dell'oltretomba, è un elemento che compartecipa di questo climax.

Ma cosa dire della Dea, che avvicinandosi alla donna, trasforma il canto armonico di lei, in un lamento irregolare e dissonante?

Sarà la suggestione di Kerényi (autore di una fra le più interessanti monografie dedicate a Dioniso), il caos che la Dea crea con le sue azioni in scena, o questo sorseggiare da un calice che ci fa venire in mente Bacco. Sarà per la smisuratezza delle risate o per il suo fumare (emblematico del vizio), o chissà, forse sarà semplicemente il fatto di essere a teatro: quel luogo che per definizione rimanda all'affascinante archetipo di questo Dio, a farci credere di essere di fronte alla sua incarnazione.

È su questo "credere" che De Rosa gioca, suggerendoci poi di non lasciarci suggestionare: il personaggio di "una ragazza" che dialoga con Fedra, le ricorda che non esistono gli dei! È l'uomo l'artefice delle proprie passioni, e quando, e se, riesce a rendersene conto, solo allora, può imparare a controllarle.

Il discorso della ragazza, è però una nota piuttosto stonata, in un'orchestrazione generale in cui gli Dei rimangono centrali: tanto più che la vendetta annunciata da Venere/Afrodite nell'antefatto, si compie inesorabilmente.

I toni allora si innalzano insieme all'amplificazione, mentre un inorridito Ippolito fugge alle seduzioni di Fedra ed alla sua immoralità. E ancora echi ed altezze di volumi restituiscono la rabbia di Teseo che si getta a terra disperato, quando tornato dall'Ade, apprende da una vendicativa Fedra, che suo figlio l'ha violata.

L'orrore che nella tragedia greca dovrebbe anticipare la catarsi è mitigato dall'**elemento del dubbio**: perché – si chiede Ippolito – di fronte all'empietà da lui subita, gli dei non manifestano la propria ira?

Certo il regista non ci risparmia scene cruente: quei tronchi che nella tragedia si riempiono delle parti del corpo di Ippolito, brutalmente massacrato, sono perfettamente resi dalle aste dell'Ade, da cui pendono piedi e mani del defunto.

Il dubbio sul ruolo degli dei, rimane anche dopo il suicidio di Fedra, che prima di morire racconta la verità al marito. Come del figlio restano pezzi di corpo, della donna solo uno sprazzo di sangue.

Ma non c'è assoluzione per il padre che ingannato ha ucciso il proprio figlio e che vorrebbe ora morire. Gli dei, davanti alle sue suppliche non ci sono più e alla tragedia dell'accaduto, si unisce quella di una fede tradita.

È beffeggiante a conclusione la voce della Dea che svela l'inganno: "Io non sono niente… Non ci sono Dei in Seneca. Il Dio è in te, è dentro di te e come tu lo tratti, egli ti tratta"

Condividi:

15

Articoli collegati

Convivio Pasolini: Giovanna Marini fra lettura, musica e racconto
In "Novità"

Sul filo rosso del ricordo: I fatti della "Uno bianca"
In "Novità"

La danza periferica di Virgilio Sieni
In "Recensioni"

Filed Under: In evidenza, Recensioni, Satura, Scena, Teatro Tagged With: Andrea De Rosa, Anna Coppola, Arena del sole, Fabrizio Falco, Fedra, Károly Kerényi, Laura Marinoni, Martina Vullo, Seneca

PAC CANALEVIDEO

Alessandro Sciarro...

Uno dei nostri video reportage. Cercate gli altri sul nostro canale YOUTUBE https://www.youtube.com /user/ArteCultureLive/videos

ULTIMO TWEET PER PAC

"Ci scusiamo per il disagio", il nuovo spettacolo de Gli Omini, Premio Rete Critica 2015 come miglior compagnia.... fb.me/6S00q3Fz5 4 days ago

Laura Novelli da Roma Per Pac fb.me/CxJ3VpEm 6 days ago

"Kamikaze number 5 non è soltanto un grido nudo di rabbia odierna all'uomo contro l'uomo, ai fondamentalismi di... fb.me/K87zGYVf 6 days ago

Segui @PaneAcquaCult

ULTIMI COMMENTI

Dario su Quella donna era molto più bel…
Dario su Per i trent'anni mi regalo un…
Rassegna stampa fest… su Festival d'Avignone dalla A al…
Rassegna stampa fest… su Elena Guerrini, Mario Perrotta…
Rassegna stampa fest… su Vocazione di Danio Manfredini…
Rassegna stampa fest… su Il successo in 10 perchè: vol.…
Rassegna stampa fest… su "Cosa ci tiene insieme quando…

RUBRICA – ARTE E PSICANALISI

Iscriviti

« Quella donna era molto più bella di me. VIDEOINTERVISTA a Salvatore Striano

Rispondi

Miseria e Nobiltà, Sinisi al confronto col classico: il VIDEOREPORTAGE »

Scrivi qui il tuo commento...

"Di che padre, figlia?", l'amore fragile di Re Lear

ANDREA CIOMMIENTO | Perché leggere oggi Sofocle o … [Continua a leggere…]

Non Noi, io e l'altro – In scena le relazioni

NICOLA ARRIGONI | «Sottolineare il noi non … [Continua a leggere…]

I POST PRECEDENTI

ARTE E CULTURE PREFERITE?

Seleziona una categoria

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza periodicità. Pertanto, non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001.

CALENDARIO

dicembre: 2015

M	T	W	T	F	S	S
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

« Nov Jan »

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza periodicità. Pertanto, non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001.

LOG IN

- Registrati
- Accedi
- Voce RSS
- RSS dei commenti
- Blog su WordPress.com.

BLOG SU WORDPRESS.COM. · THE MODERN NEWS THEME.

Iscriviti